

Cronisti in classe 2025 il Resto del Carlino

Orfeo ed Euridice, il mito a teatro Voce e corpo: il potere degli attori

Gli alunni della Croce hanno assistito allo spettacolo con Liliana Letterese e Andrea Lugli al 'Piccolo' «La narrazione ci ha emozionato grazie alla messa in scena, senza bisogno di effetti speciali»

Il 6 dicembre 2024 noi ragazzi della classe 2^aN della scuola Benedetto Croce siamo andati al teatro 'Piccolo' per assistere allo spettacolo 'Orfeo ed Euridice', una produzione Accademia Perduta/Romagna Teatri. Su un palcoscenico vuoto, privo di oggetti, pannelli o arredi, due attori, un uomo e una donna, rappresentavano più personaggi, usando il cambio della voce e il linguaggio del corpo. L'attrice era vestita con una gonna nera e una camicetta bianca, lui aveva dei pantaloni neri, una camicia bianca e una giacca nera. Entrambi erano scalzi per riuscire a danzare ed essere armoniosi. Lo spettacolo non aveva una vera scenografia, poiché c'era uno sfondo tutto nero e privo di effetti speciali; solo qualche luce illuminava i movimenti, ogni tanto una musica di sottofondo caratterizzava i momenti importanti e significativi della narrazione. L'interpretazione era l'unica protagonista per far sì che il pubblico sfruttasse più l'immaginazione e la fantasia. Confrontandoci tra di noi, forse qualcuno avrebbe preferito maggiori cambi di costumi o sfondi fantasiosi; ma i movimenti degli attori, i passi di danza, il timbro di voce, la musica di sottofondo, a volte forte, altre debole e ammaliante, hanno reso emozionante l'interpretazione del mito.

Ci è piaciuto molto perché siamo riusciti ad entrare nella storia e le emozioni dei personaggi ci hanno commosso e divertito grazie ad un'ottima interpretazione e all'uso dello spazio teatrale. La scena in cui Orfeo ed Euridice si muovevano in sincronia usando delle torce è stata la nostra preferita, perché ne abbiamo apprezzato l'agilità, l'eleganza e la complicità tra i due. Inoltre noi eravamo tra le prime file e poter vedere da vicino i volti così espressivi dei due attori ci ha fatto riflettere sul lavoro che c'è dietro una recita, e su quanto devono prepararsi per poter raccontare una storia e dei sentimenti solo tramite un corpo e un volto.

Un ragazzo di nome Orfeo, cantore e poeta capace di ammaliare con la sua lira e la sua voce ogni creatura, si innamora di una ninfa di nome Euridice. Un giorno però, lei viene morsa da una vipera in un prato e muore. Orfeo impazzisce dal dolore e vuole recuperarla nell'Aldilà. Qui incontra Ade, che gli pone una condizione per riavere la sua amata: lungo il percorso del ritorno, Orfeo, camminando davanti, non si sarebbe mai dovuto voltare indietro per guardarla. Il patto stabilito, però, non viene rispettato perché il magnifico canto-



Gli studenti della classe 2^aN hanno assistito alla rappresentazione di 'Orfeo ed Euridice'

re, credendo di essere stato ingannato e quindi di non avere la sua amata, si gira per guardarla e così lei sparisce nel nulla. I due innamorati si perdono per sempre. Gli attori sono stati davvero bravi ad interpretare l'amore che c'era in vita tra i due: giravano, volteggiavano sul palco, intrecciando i loro corpi e dai loro visi abbiamo compreso quanto si amassero. Poi il dolore: Orfeo, ovvero l'attore, si contorce dalla disperazione ed è disposto ad andare fino nell'oltretomba.

In realtà il finale è molto triste e anche a teatro ci siamo immedesimati in questo sentimento. Ma il lieto fine non ci può essere sempre e anche Orfeo si dimostra un uomo con le sue debolezze e commette un errore. I messaggi del mito di Orfeo ed Euridice sono tanti: l'amore molte volte è infinito, infatti il cantore sfida gli inferi per la sua amata, ma allo stesso tempo il destino è più forte di tutto e non è possibile sfuggire ad esso. Ci ha colpito la tenacia con cui Orfeo vuole raggiungere il suo obiettivo, ovvero riavere la sua Euridice.

In classe avevamo già letto questa triste storia e vederla recitata ci ha colpito tanto. Anche il tema della musica come incantatrice ci è piaciuto molto, perché tutti noi spesso siamo come 'rapiti' dalla melodia degli strumenti e in classe ci sono anche tanti alunni che ne sanno suonare diversi. Lo spettacolo, interpretato da Andrea Lugli e Liliana Letterese, regia di Roberto Anglisani, ci ha emozionato con la sua potente narrazione che non ha avuto bisogno di effetti speciali, ma solo di parole e gesti.

classe 2^aN



Sotto, Liliana Letterese e Andrea Lugli, sopra l'ingresso del teatro Piccolo



 **RAVENNATE FORLIVISE E IMOLESE**
GRUPPO BCC ICCREA

 **CONFCOOPERATIVE**
Romagna

 **FORLI ambiente**
www.forliambiente.it

 **ALEA ambiente**
www.alea-ambiente.it

 **COLDIRETTI**
FORLÌ - CESENA

 **ACCADEMIA PERDUTA ROMAGNA TEATRI**
Centro di Produzione Teatrale

 **LATTE DI ROMAGNA**
Centrale del latte **cesena**
dal 1959

 **AVIS**
Comune Forlì
www.avisforli.it